

IL FASCISMO ALLA BASE DEL SIONISMO

Gli incessanti sforzi dei sionisti per nascondere il fascismo che sta alla base del sionismo hanno avuto successo, ma l'idea che il sionismo sia fundamentalmente fascista rimane e non deve essere abbandonata. Prima di tutto ci sono prove evidenti della collaborazione sionista con l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler, i due maggiori regimi fascisti presenti nella prima metà del ventesimo secolo. In secondo luogo ci sono prove della segregazione razziale, dei crimini di guerra e contro l'umanità attuati dal regime di Israele. In terzo luogo è evidente che il regime segregazionista di Israele era un regime fascista travestito da falsa "democrazia". Vladimir Jabotinsky e Abraham Stern, i fondatori dei due principali gruppi terroristici sionisti palestinesi, studiavano in Italia negli anni '20 e ammiravano Mussolini e il fascismo italiano. L'amicizia tra loro e Mussolini ebbe buoni risultati, infatti nel 1934 il duce ordinò ai suoi assassini fascisti, le "camicie nere", di addestrare militarmente 134 giovani seguaci di Jabotinsky in Italia. In seguito si creò competizione fra i sionisti più accesi e quelli più "tradizionalisti" (la "corrente principale" del movimento sionista) per ottenere i favori di Mussolini. Questi due movimenti, insieme ad altri due capi della "corrente principale", si incontrarono con Mussolini stesso quando lui fu condannato e privato dei suoi poteri dai rappresentanti delle altre nazioni a causa delle sue campagne militari e delle atrocità commesse in Africa. Circa nello stesso periodo in cui i leaders sionisti facevano a gara per ottenere i favori di Mussolini, il dittatore italiano aveva un grande ammiratore in Germania: Adolf Hitler, il futuro dittatore fascista tedesco. Hitler e Mussolini unirono le loro forze per aiutare il generale Franco in Spagna, e vi inviarono i loro contingenti militari per soffocare la repubblica e la rivoluzione del 1936. Inoltre è risaputo che l'intervento fascista in Spagna fu una delle premesse per la seconda guerra mondiale. Anche in Germania l'ammirazione per Hitler si diffuse in tutte le correnti del movimento sionista, che sperava in grandi conquiste dovute all'ascesa al potere del dittatore. I membri di tutte le frange del movimento sionista furono molto soddisfatti nel sapere che Hitler era stato nominato consigliere della Germania nel 1933. I sionisti fanatici furono i primi ad avere un collaborazionista all'interno del regime fascista di Hitler: Georg Kareski, l'allora leader dei seguaci tedeschi di Jabotinsky. Kareski fu una figura conosciuta anche fra i profughi ebrei che fuggirono verso la Palestina. Quando scoprirono che nel 1937 Kareski era emigrato in Palestina lo cercarono per tutta la nazione, ma senza successo, perché lui godeva della piena protezione dei sostenitori di Jabotinsky in Palestina. Ci saranno molti altri sionisti che collaboreranno con Hitler, e il più noto è Rudolf Kastner, capo dell'organizzazione sionista ungherese durante la seconda guerra mondiale. I leader dell'ala estrema del movimento sionista firmarono un accordo con Hitler nel 1933, che durava fino all'inizio della seconda guerra mondiale, e prevedeva la piena collaborazione fra il regime nazista e il movimento sionista. Il motto del regime di Mussolini in Italia era questo: "credere, obbedire, combattere!". La storia dello stato sionista di Israele mostra che anche lì fu adottato lo stesso motto. È necessario ora soffermarsi anche sul ruolo dominante della Gestapo sionista (in tutte le sue tre forme: Shin Bet, Shabak, Mossad) sia all'interno dello stato sionista che fuori dai suoi confini. La natura clandestina e segreta della Gestapo sionista permette a questa realtà di perpetrare continuamente atrocità e crimini contro l'umanità senza esserne considerata responsabile, e godendo della piena protezione della CIA. Anche la mia famiglia e io siamo stati vittime delle "punizioni" della Gestapo sionista. È successo qui, in Australia, con la collaborazione dell'ASIO, la polizia segreta australiana. Comunque, anche prima di essere arrivato qui da Israele avevo la Gestapo sionista alle costole. A quel tempo non ero un oppositore del sionismo, ma ero un attivista pacifista che si opponeva radicalmente alle campagne militari

e alle corse agli armamenti dei governanti israeliani. La mia più grande colpa, agli occhi della Gestapo sionista, fu quella di avere reso note pubblicamente le informazioni a proposito di una corsa alle armi nucleari che i governanti sionisti avevano iniziato segretamente. Lo scopo di questa corsa al nucleare era quello di acquisire la supremazia militare su tutto il medio oriente. Al Ha'mishmar, il portavoce della "sinistra sionista", pubblicò il mio articolo che condannava il progetto segreto del governo di produrre sul territorio nazionale armi nucleari. Quell'articolo deve aver fatto infuriare i capi della gestapo sionista, perché cominciarono a tormentarmi. Ma torniamo al periodo che precede la seconda guerra mondiale. A partire dal 1938 vi furono migliaia di ebrei di nazionalità tedesca che cercarono rifugio in qualsiasi altra nazione che li ospitasse. I leader sionisti ignorarono questa situazione, ma gli ebrei anti-sionisti degli Stati Uniti fecero pressioni sul governo affinché aiutasse i profughi. Queste pressioni portarono ad indire una conferenza ad Evian, in Francia, nel 1938. A questa conferenza parteciparono i rappresentanti di 31 stati, e anche i sionisti. Proprio loro fecero di tutto per sabotare la conferenza, e vi riuscirono, perché la conferenza stessa non fu in grado di risolvere il problema dei profughi in modo positivo. In ogni caso chi conosce le basi su cui si fonda il sionismo e i principi fondamentali di questa ideologia, insieme al cinismo dei sionisti e al loro disprezzo per le persone che questo movimento pretendeva di guidare, non dovrebbe essere sorpreso. Il sionismo aveva degli aspetti razzisti e fascisti e la stragrande maggioranza degli ebrei che vissero prima della seconda guerra mondiale non era sionista, quindi erano considerati "traditori del sionismo". Perché dunque le gerarchie sioniste avrebbero dovuto essere interessate a salvare le vite di questi profughi? Vi fu soltanto un processo in cui furono svelati alcuni aspetti del collaborazionismo sionista con i criminali di guerra nazisti, e fu il processo n°124 che si svolse presso il tribunale di Gerusalemme nel 1953. L'imputato era una persona che accusava Rudolf Kastner di aver collaborato con i gerarchi nazisti nell'eccidio di massa di centinaia di migliaia di ebrei in Ungheria, durante l'occupazione nazista del 1944. Durante il processo venne accertato che Kastner poteva essere un collaborazionista. Questa sarà la prima e unica volta in cui una corte giudiziaria accusava i massimi gradi della gerarchia sionista di complicità dell'eccidio di massa di ebrei non-sionisti europei. Inoltre il processo si tenne nello stato di Israele e anche tutti gli altri partecipanti al processo erano sionisti!. Un altro capo di imputazione del processo riguardava l'intercessione di Kastner nei confronti di un altro criminale di guerra nazista, il generale SS Kurt Becher, salvandolo in tal modo dall'impiccagione a Norimberga da parte degli alleati. Kurt Becher fu inserito nell'elenco americano dei criminali di guerra, con il numero 221259. Ecco ciò che fu scritto su quell'elenco: "Kurt Becher, generale SS, luogo del crimine: campo di sterminio di Mauthausen-Budapest, imputazione: tortura". Oltre a Kurt Becher, Kastner tentò di salvare molti altri criminali di guerra nazisti dalle punizioni dovute alle conseguenze della seconda guerra mondiale. Uno di questi fu il colonnello SS Von Visliczeny, cognato di Heinrich Himmler (capo delle SS e braccio destro di Hitler). Kastner voleva salvare dall'impiccagione anche un altro criminale delle SS: Hermann Krumei. Kastner sapeva bene che Krumei era un "assassino di massa". Durante il processo di Gerusalemme attestò che "Krumei era uno dei capi dei carnefici" e che "non meritava di essere aiutato". Durante la sessione preparatoria del processo internazionale del 1945 Kastner riferì che "il colonnello Hermann Krumei ha diretto le operazioni di sterminio di ebrei in Austria, Ungheria e Polonia". Anche se conosceva bene la natura dei criminali nazisti, Kastner fece del suo meglio per salvare quei criminali dall'impiccagione dopo la guerra. Nel marzo 1957, mentre si recava al processo d'appello presso la corte suprema israelita concessogli dal procuratore generale, Rudolf Kastner fu ucciso a colpi d'arma da fuoco vicino alla sua casa di Tel Aviv. Tra i tre assassini che furono poi

condannati per omicidio, si scoprì che quello che uccise Kastner era legato allo Shin Bet, l'ala sionista della Gestapo. Il giudizio della corte suprema sul processo Kastner fu emanato tra il 17 e il 19 gennaio 1958: Becher fu salvato da una dichiarazione dello stesso Kastner e dall'insufficienza di prove. Sembra che Kurt Becher stesso sia ancora vivo e residente in Germania. Il 12 dicembre 1994 egli fu intervistato dalla televisione israeliana e la sua fotografia fu pubblicata su molti giornali. I criminali di guerra nazisti e i collaborazionisti sionisti erano quindi stati trasformati, ad opera della macchina di propaganda sionista, da mostri fascisti in esempi di umanità! Kastner fu assassinato dalla Gestapo sionista perché sapeva troppe cose e minacciava di rivelare tutte queste informazioni se avesse perso la causa presso il tribunale distrettuale di Gerusalemme. Becher ha continuato a condurre una vita agiata e rispettabile in Germania. Recenti documentari sulla seconda guerra mondiale mostrano che quasi tutti i burocrati del regime di Hitler sono ancora vivi e risiedono in Germania. Essi compaiono in televisione, rilasciano interviste, forniscono la loro opinione senza che i loro avversari reagiscano. L'olocausto che la macchina della propaganda sionista è stata così efficiente nel perpetrare e nel ripetere durante gli ultimi 50 anni, fu un olocausto per le vittime degli eccidi di massa compiuti dai nazisti, e quelle vittime erano ebrei non-sionisti europei. Il sionismo, come qualsiasi altra forma di fascismo, non ha nessuna etica, nessuna morale, nessun valore umano, e soprattutto nessuna vergogna dei crimini che ha perpetrato e continua a perpetrare nel Medio Oriente come in molte altre parti del mondo. Non è quindi importante quanto i leader sionisti si impegnino per nascondere i loro crimini, perché questi crimini fanno parte della storia e sono noti a molti.

Da " Fascism at the core of zionism" di B.Merhav